Num. 228

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 26 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Settembre	744,12	743,50	743.24	+24 0	+27,2	+29.8	+21,4	+25 0	+25.3	+15.6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nuvolette
25 »	745,18	744,78	744,70	+21,2	+25,0	+30,4	+18,0	+24,4	+25,6	+13,4	N.E.	S.S.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 SETTEMBRE 1864

Il N. 1913 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Governo della Toscana del 22 dicembre del 1859 col quale fu fondato in Firenze un Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento;

Visto l'altro decreto dello stesso Governo del 9 marzo 1860, col quale furono alla sezione di scienze fisiche e naturali del suddetto Istituto aggiunte le cattedre di scienza delle miniere e di metallurgia;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1864;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata per la sezione di scienze naturali del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze la qui annessa pianta firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono mantenuti ai Professori della sezione medesima gli aumenti triennali stabiliti pei Professori dell'Istituto con l'art. 8 del primo dei citati Decreti, sia per gli aumenti già lucrati, che per quelli che potranno loro spettare in avvenire.

Art. 3. A misura che sarà agli altri Impiegati assegnato lo stipendio portato dalla nuova pianta, cesseranno le pensioni, le indennità per medicinali od altri assegni di cui taluno di essi godesse presentemente.

Art. 4. Rimane ferma la disposizione dell'art. 9 del succitato Decreto del 22 dicembre 1859, relativamente agli Aiuti delle varie cattedre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI

PIANTA NUMERICA

degl'Impiegati, Insegnanti e Serventi nella Sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

		Stipendio	
1 Direttore e Presidente della sezione	L.	3000	»
1 Ispettore dell'ostensione e Bibliotecario	»	2400	»
1 Sotto-Ispettore dell'ostensione e Conservatore dei cataloghi	»	2000	»
1 Commesso della Direzione	»	2000	»
1 Magazziniere	»	1700	»
1 Professore di Fisica	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Custode del Gabinetto	»	900	»
1 Professore di chimica	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Custode del Gabinetto	»	900	»
1 Professore di zoologia, anatomia e fisiologia comparata	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Dissettore anatomico pei vertebrati ed invertebrati	»	2000	»
1 Professore di botanica	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Giardiniere coltivatore	»	1600	»
1 Giardiniere botanico	»	1500	»
1 Professore di geologia	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Professore di astronomia	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione dell'Osservatorio	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Calcolatore	»	1000	»
1 Professore aggregato per la meteorologia	»	2184	»
1 Archivista meteorologico	»	1800	»
1 Custode dell'Osservatorio incaricato delle osservazioni meteorologiche	»	1400	»
1 Professore di scienza delle miniere	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Professore di metallurgia	»	4000	»
Allo stesso per la Direzione del Gabinetto	»	400	»
1 Aiuto alla Cattedra	»	1500	»
1 Capo delle officine di tassidermia e di plastica in cera	»	2100	»
1 Preparatore tassidermico	»	1500	»
1 Modellatore in cera	»	1500	»
1 Primo Aiuto	»	1200	»
1 Secondo Aiuto	»	800	»
1 Macchinista	»	1500	»
1 Aiuto	»	1000	»
1 Guardaporte	»	873	60
5 Serventi a L. 800	»	4000	»
2 Spazzini a L. 700	»	1400	»
Totale	L.	87457	60

Torino, addì 28 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segr. di Stato per la Pubblica Istruz.

M. AMARI.

Il N. 1914 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Pianta numerica degli Impiegati negli Stabilimenti scientifici nella R. Università di Cagliari approvata con R. Decreto del 20 novembre 1859;

Viste le modificazioni introdottevi coi successivi bilanci passivi della Pubblica Istruzione e segnatamente con quello approvato pel corrente esercizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata per gli Stabilimenti scientifici della Università di Cagliari la pianta numerica provvisoria degli Impiegati e Serventi in essi, che è annessa al presente Decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Stanno ferme le disposizioni dell'art. 2 del succitato Decreto del 20 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Pianta numerica provvisoria degli Impiegati e Serventi negli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Cagliari.

		Stipendio
Biblioteca.		
1 Bibliotecario	L.	1400
1 Assistente	»	1000
1 Distributore	»	900
1 Distributore	»	720
1 Servente	»	600
Gabinetto di Zoologia.		
1 Direttore	»	500
1 Assistente	»	800
1 Preparatore	»	800
1 Servente	»	720
Gabinetto di Mineralogia.		
1 Direttore	»	500
1 Servente	»	700
Museo d'antichità.		
1 Direttore	»	500
1 Servente	»	600
Gabinetto e laboratorio d'Anatomia normale.		
1 Direttore	»	500
1 Settore Capo	»	900
1 Settore	»	750
1 Servente	»	600
Gabinetto e laboratorio d'Anatomia patologica.		
1 Direttore	»	500
1 Settore	»	750
Gabinetto e laboratorio di Chimica.		
1 Direttore	»	500
1 Preparatore	»	800
1 Servente	»	600
Gabinetto di Fisica.		
1 Direttore	»	500
1 Assistente-Preparatore	»	700
Orto botanico.		
1 Direttore	»	500
1 Capo-Giardiniere e Custode	»	720
1 Giardiniere	»	480
Cliniche.		
2 Direttori con L. 700	»	1400
2 Assistenti con L. 400	»	800

Torino, addì 28 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. AMARI.

S. M., dietro proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 28 agosto 1864

Spinola marchese Giacomo Filippo, luogot. colonnello nel reggimento Lancieri d'Aosta, promosso colonn. nell'arma di cavalleria e nominato comandante il reggimento Cavalleggeri d'Alessandria;

Roero di Settimo cav. Eugenio Giovanni Roberto, maggiore nel regg. Lancieri di Montebello, promosso luogot. colonnello nel regg. Lancieri d'Aosta;

Mantici Antonio, capitano nel reggim. Cavalleggeri di Caserta, promosso maggiore nel reggim. Lancieri di Montebello;

Lenci Emilio, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Caserta, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Ravizza Francesco Giosuè, id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, id.;

Monti barone Flaminio, id. id., promosso capitano nel regg. Lancieri di Firenze;

Sforza Cesarini di Segni duca Francesco, luogotenente nel regg. Lancieri di Novara, id. nel regg. Cavalleggeri di Caserta;

Radicati di Brosolo cav. Arialdo Luigi, id. nel regg. Ussari di Piacenza, id. nel reggim. Cavalleggeri di Lodi;

Scutellari nob. Giovanni, sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, promosso luogotenente nel rispettivo reggimento;

Mazzola nob. Luigi, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id.;

Cassici conte Emilio, id. Lancieri di Foggia, id.;

Savio Edoardo, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id. Ussari di Piacenza;

De Rege di Donato e S. Raffaele conte Bonifacio, id. di Caserta, id. Nizza cavalleria;

Fusconi Aristide, id. d'Alessandria, id. Cavalleggeri di Caserta;

Rocchi Giuseppe, id. di Lucca, id. nello stesso reggimento;

Tinti Luigi, id. d'Alessandria, id. Cavalleggeri di Saluzzo;

Panella Carlo, id. di Monferrato, id. nello stesso reggimento;

Romano Giuseppe, id. Lancieri di Montebello, id. Cavalleggeri di Caserta;

Caligaris Isidoro, id. Cavalleggeri di Caserta, id. nello stesso reggimento;

Casale Agnello, allievo del 2.o anno di corso nella Scuola militare di cavalleria, promosso sottot. nel regg. Piemonte R. cavalleria;

Chiaja Ercole, id., id. Lancieri di Firenze;

Carra Filippo, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri di Lucca, id. stesso regg.;

Mainoni d'Intignano nob. Massimiliano, allievo del 2.o

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226 e 227)

XVII. (*seguito*)

Eccovi una faccia aggrinzita ed una schiena curva. È una vecchia donna, voi dite; eppure mostratele qualche cosa di bello, parlatele di qualche cosa di buono, il suo sguardo splende, il suo sorriso raggia con quell'eterna gioventù che abita nelle anime pure. Senza volerlo, vi trovate pronto ad esclamare: « Che bella vecchierella! » Se seduto accanto lei, mirate gli onesti e dolci occhi suoi, vi sentite spinto ad aprirle il vostro cuore e ad ascoltare le sue parole come se fossero di vangelo. Tutto in lei dinota una vera coltura ed una gran scienza del cuore umano. Sola ha educate le sue figlie; ancora adesso non ha altro pensiero che di loro e dei figli loro. La morte della più giovane delle sue figliuole le ha recato un grave dolore, che si rivela alcune volte con un profondo sospiro. Come suo marito, è da tutti amata e riverita, e tutti dicono che unione più perfetta non si può immaginare.

Questa buona vecchierella mi parla come una madre e mi ha dato una volta del *tu*. Ah! io voglio bene a *ma chère mère*, ma credo ch'io amerò anche quest'ottima donna. Ma, gli è tempo ch' io parli d'una terza persona, la vita, la gioia di questa famiglia.

La madre di Serena era la più giovane e quasi la prediletta delle figliuole di questa virtuosissima coppia. A diciotto anni si sposò ad un giovane degno in tutto dell'amor suo; ma pochi mesi dopo, la nascita di Serena tolse la vita alla madre; il padre non seppe reggere a un tale affanno e morì ancor esso. Il nonno e la nonna raccolsero la povera orfanella e l'allevarono: fu il loro conforto, la loro gioia, l'amor loro e di tutti quelli che la conobbero. La morte de'suoi parenti avea gettato un lutto sulla sua infanzia, la cagionevolezza della sua salute la tenne lontana dalle gioie fanciullesche; credo che da ciò derivi quel pallore sulle sue guancie e quel dolce sorriso impresso di mestizia che le dà un fascino così potente. Per alcuni anni parve che quell'angioletto volesse sciorre il volo e seguitare i suoi genitori. Le più assidue cure la tennero sulla terra. Simile ad una rosa sbocciata sopra una tomba, simile ad una giovane vite avvinghiata al tronco di un vecchio olmo, Serena visse e crebbe. La sua salute si rinforzò; ella sorrise, giuocò; la sua anima si aprì e poco a poco ella diventò quella cara creatura che è adesso.

Ora tutti quelli che la conoscono la chiamano il fiore di casa Dalhs, e non c'è madre che non la citi alle sue figliuole come modello di tutto quanto può far stimare ed amare una fanciulla.

E l'ombra di questo quadro? Ahimè purtroppo c'è, e debbo accennarvela.

Sì, Maria, c'è l'ombra: Serena è zoppa! Eppure son pronta a ribellarmi contro questa parola e a darmi una smentita a me stessa; poichè se supponete Serena una dispiacente zoppicante, vi sbagliereste e di molto. Figuratevi un corpo oltre ogni dire grazioso e ben proporzionato, il quale leggiermente si curva camminando con tale armonia che pare piuttosto una gentile eccezione alla regola, che un vero difetto. E davvero non fa venire altro pensiero che il desiderio involontario di poterla sostenere.

La signora Dahls mi richiese di cantar un pochino; accondiscesi, piacqui e fui caldamente ringraziata. Poi la buona avola pregò anche Serena di cantare.

— Oh, cara mamma, disse arrossendo; come volete ch'io canti?

— Carina, non farti credere vana, soggiunse la madre.

Allora essa cantò una dolce, semplice canzone di Lindblad. La sua voce è debole e mi pare difettare d'esercizio, pure canta con tant'animo ch'io ne fui commossa.

— Ecco, diceva il vecchio, ecco il cantar che mi piace e non quello delle moderne celebrità che sono stromento e non cantanti. Io capisco questo canto col mio cuore e se Serena potesse prendere alcune lezioni!

— Non ci sono maestri qui? diss'io.

— Nessuno. Molti de'nostri amici volevano indurci a mandar Serena a Stoccolma per imparare, ma non possiamo dividerci da lei.

Rimasta sola un istante coll'avola le parlai con molto interesse della sua favorita, ed ella mi disse sospirando:

— Ah! era più bella e di molto l'anno scorso; io temo che soffra della vita ritirata che fa con noi. Il dottore Werner prescrive per essa l'aria ed il moto. Molte delle nostre conoscenze l'hanno bensì invitata a passare un po'di tempo con loro in campagna, ma essa non vuole lasciarci e davvero non so come potremmo vivere senza di lei.

Colsi quest'occasione per domandare se non sarebbe possibile che Serena venisse di quando in quando a passare un giorno a Rosenvik. Io la curerei, le farei bere del latte caldo, la farei cantare, e Dio sa tutte le cose ch'io pensai di farle fare.

La buona vecchia mi ringraziò, tra contenta e pensosa, e mi disse che conveniva parlarne a suo marito.

— Ed anch'io ne parlerò al mio: dissi tra me; e se mi asseconda chi potrà resistere?

anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. Lancieri di Foggia;
Mangano Fortunato, id., id. Piemonte R. cavalleria;
Riva Angelo, sergente nel regg. Piemonte R. cavalleria, id. stesso regg.;
De Santis Carlo, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola milit. di cavalleria, id. regg. Guide;
Costantini Ferdinando, id., id. Savoia cavalleria;
Milanese 2.o Carlo, sergente nel regg. Savoia cavalleria, id. stesso regg.;
Rinaldini nob. Giuseppe, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare cavalleria, id. Lancieri di Foggia;
Campo-Fregoso conte Luigi, id., id. Savoia cavalleria;
Gallo Giacomo, sergente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, id. nello stesso reggimento;
Cantamessa Ernesto, allievo del 3.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo;
Bonelli Luigi, id., id. nel reggimento Lancieri di Montebello;
Lazzari 2.o Giuseppe, sergente nel regg. Cavalleggeri di Lodi, id. nello stesso reggimento;
Caccia conte Stanislao, allievo del 3.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel reggimento Piemonte Reale cavalleria;
Stabile cav. Vincenzo, id., id. nel reggimento Lancieri di Foggia;
Majonchi Enrico, furiere nel reggimento Lancieri di Foggia, id. nello stesso reggimento;
Monti-Casignoli Luigi, allievo del secondo anno di corso presso la Scuola militare di Cavalleria, id. nel reggimento Guide;
Nunziante duca di Mignano Mariano, id. del terzo id., id. nel regg. Genova cavalleria;
Pich Sebastiano, sergente nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, id. nello stesso regg.;
Ricolfi-Doria nobile Francesco Adriano, allievo del terzo anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel regg Genova cavalleria;
Leopardi conte Cesare, id., id. nel regg. Piemonte Reale cavalleria;
Tadini Achille, sergente nel regg. Lancieri di Montebello, id. nello stesso reggimento;
Provana-Romagnano marchese Galeazzo, allievo del secondo anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel regg. Lancieri di Foggia;
Molla Lorenzo, id., id. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo;
Giacchero Giacomo, sergente nel regg. Nizza cavalleria, id. nello stesso regg.;
Baraldi Ulisse, allievo del secondo anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca;
Severini Severino, id., id.;
Damiani Giacomo, sergente nel reggimento Nizza cavalleria, id. nello stesso regg.;
De Nittis Carlo, allievo del secondo anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele;
Crotti de Rossi di Costigliole cav. Gustavo, id. id., id. Cavalleggeri di Monferrato;
Boneschi Gio. Battista, sergente nel reggimento Cavalleggeri di Lodi, id. nello stesso reggimento;
Rusconi marchese Filippo, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel regg. Cavalleggeri di Caserta;
Ramelli Domenico, id. id., id. di Monferrato;
Gromo Giovanni, sergente nel regg. Savoia cavalleria, id. nello stesso regg.;
Mazzocchi Giovanni, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel regg. Savoia cavalleria;
Manara Filippo Maria, id. id., id. nel regg. Savoia cavalleria;
Raschi Virgilio, sergente nel regg. Ussari di Piacenza, id. nello stesso regg.;
Gennaro Ottavio, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nel regg. Lancieri di Milano;
Roncallo Angelo, id. id, id. nel regg. Guide;
Golzio Gabriele, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, id. nello stesso regg.;
Persico Giuseppe, allievo del 2.o anno di corso nella Scuola militare di cavalleria, id. nel regg. Guide;
Toran Francesco Paolo, id. id., id. nel Cavalleggeri di Caserta;
Terzi Oreste, furiere nel regg. Ussari di Piacenza, id. nei Lancieri di Foggia;
Gargantini cav. Cesare, allievo del 2.o anno di corso nella Scuola militare di cavalleria, id. in Savoia cavalleria;
Fea Carquero nob. Raffaele, id. id., id. nei Cavalleggeri d'Alessandria;
Carlucci Paolino, furiere maggiore nel regg. Ussari di Piacenza, id. nello stesso regg.;
Crotti di Costigliole cav. Carlo Alberto, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nei Lancieri di Novara;
Federici dei marchesi di Sestri e dei conti di Martorana cav. Aymaro, id. id., id. id. di Milano;
Cabrini Luigi, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri di Caserta, id. nello stesso regg.;
Rosini nob. Luigi, allievo del 2 o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. nei Cavalleggeri d'Alessandria;
Galvagna barone Giuseppe, id. id., id. nei Lancieri di Aosta;
Giacopazzi Carlo, furiere nel regg. Ussari di Piacenza, id. Vittorio Emanuele;
Tesi Silvio, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola milit. di cavalleria, id. di Montebello;
Miotti Migliavacca Giuseppe, id, id. di Firenze;
Battaglino Giovanni, sergente nel regg. Lancieri di Milano, id. stesso regg;
Romani conte Alfredo, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. Cavalleggeri di Caserta;
Lanzavecchia Francesco, id., id. Genova cavalleria:
Villa Carlo, sergente nel regg. Lancieri di Foggia, id. Lancieri di Firenze;
Appiani Carlo, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola militare di cavalleria, id. Genova cavalleria;
Watteville nob. Giovanni, id., id. Ussari di Piacenza;
Allario Giovanni, sergente nel regg. Lancieri di Milano, id. stesso regg.;
Lo Monaco-Pizzuto Salvatore, allievo del 2.o anno di corso nella Scuola milit. di cavalleria, id. Lancieri di Montebello;
Luzzi Candido, id., id. Cavalleggeri di Saluzzo;
Bianchi Luigi, sergente nel regg. Cavalleggeri di Caserta, id. di Lucca;
Rovida Giovanni, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola milit. di cavalleria, id. Lancieri di Firenze;
Cacioppo Francesco, id., id. Cavalleggeri di Lodi;
Barnasconi Pietro, sergente nei Cavalleggeri di Saluzzo, id. stesso regg.;
Raimondo Emanuele, allievo del 2.o anno di corso presso la Scuola milit. di cavalleria, id. Cavalleggeri d'Alessandria;
Grillo Giovanni, id., id di Lodi;
Sanquirico Daniele, sergente nel regg. Cavalleggeri di Caserta, id. nello stesso regg.;
Moglia Domenico, id. d'Alessandria. id. id.;
Fabbri Ippolito, furiere nel regg Lancieri d'Aosta, id. id.;
Monnet Bartolomeo, id. di Montebello, id. Cavalleggeri di Caserta;
Fabroni Quirino, sergente nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, id. nello stesso regg.;
Cavalieri Filippo, furiere nel regg. Lancieri di Foggia, id. id.;
Garrino Carlo, furiere maggiore presso la Scuola normale di cavalleria, id. nella Scuola stessa;
Rubbiati Barnaba, sergente nel regg. Lancieri di Novara, id. nello stesso regg.;
Spagetta Venanzio, sergente nella Scuola normale di cavalleria, promosso sottotenente nella Scuola stessa;
Saveja Paolo, id. nel regg. Guide, id. nello stesso reggimento;
Vitali Ugo, furiere nei Lancieri di Milano, id. Cavalleggeri di Caserta;
Landriani Ernesto, furiere magg. in Genova cavalleria, id. nello stesso regg.;
Roda Giuseppe, id., id. Lancieri di Milano;
Mercandino Francesco, furiere nella Scuola militare di cavalleria, id. Cavalleggeri d'Alessandria;
Cassinis Giuseppe, id. nel regg. Guide, id. nello stesso reggimento;
Vinardi Francesco, id. Lancieri di Novara, id. nello stesso regg.;
De Grenaud Gabriele, sergente nel regg. Savoia cavalleria, id. Lancieri di Milano;
Veglio di Castelletto cav. Eugenio, id. Piemonte R. cavalleria, id. di Montebello;
Della Croce Luigi, id. Lancieri d'Aosta, id. nello stesso regg.;
Ruvinetti Edoardo, id. Nizza cavalleria, id. Cavalleggeri d'Alessandria;
Bocconi Ottavio, id. Cavalleggeri di Saluzzo, id. d'Alessandria;
Bertolino Giuseppe, id. Lancieri d'Aosta, id. Lancieri di Firenze;
Bonfils Pantaleone, id. Cavalleggeri di Monferrato, id. Cavalleggeri di Caserta;
Trotti Maurizio, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id. Cavalleggeri di Lodi;
Masetti Enea, luogotenente nel regg. Guide in aspettativa; richiamato in attività di servizio nei Cavalleggeri di Lodi;
Navarra Francesco, id Lancieri d'Aosta, richiamato in attività di servizio nel rispettivo reggimento;
Descalzo Giovanni, id. Lancieri di Firenze id., id.;
Ricciardelli Francesco, sottotenente nel regg. Genova cavalleria, richiamato in attività di servizio nel regg. Piemonte Reale cavalleria;
Matteazzi Antonio, id. Ussari di Piacenza id., richiamato in attività di servizio nel rispettivo regg.;
Crivellari Carlo, id. Cavallegg. di Saluzzo id., id.;
Garbarini Francesco, id. Lancieri di Milano id., id.;
Calligaris Giovanni, sergente nel 1.o regg. del Treno d'armata, promosso sottoten. nel rispettivo reggimento;
Restelli Giovanni, id. nel 3.o id., id.;
Trasatti Aurelio, id. nel 2.o id., id.;
Lazzeroni Pietro, luogotenente nel 3.o reggimento del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;
Cantelli conte Giacomo Francesco, luogotenente nel reggimento Lancieri d'Aosta, dispensato dal servizio dietro sua domanda e conservato nella carica di ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;
Fiantini Filippo, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Caserta, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 25 *Settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria infra descritta, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza L. 319, rilasciata dalla tesoreria di Novi, in data 7 gennaio 1863, per la somma di L. 26 06, esercizio 1862, versamento operato dal sig. Luigi Canonica già ricevitore del registro a Rocchetta Ligure, in conto entrate della direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Torino, 24 settembre 1864.

Per il direttore capo della 5.a divisione
STEFANO VENTURELLI capo sezione.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Designazione del depositante e causa del deposito	Capitale depositato
Polizza iscritta al n. 26952. Cabutti Pietro, per surrogazione militare	600
Id. iscritta al n. 27291. De Luca Vincenzo, per surrogazione militare	600

Torino, addì 22 agosto 1864.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per L'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 10 *settembre* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	8,282,913 57
Id. id. nelle succurs.	»	11,839,731 72
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,607,428 07
Portafoglio nelle sedi	»	75,784,131 41
Anticipazioni id.	»	16,471,195 70
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	24,540,532 91
Anticipazioni id..	»	8,371,985 50
Effetti all'incasso in conto corrente	»	145,883 65
Immobili	»	3,784,819 40
Fondi pubblici	»	12,634,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,910,714 51
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Diversi (Non disponibile). . . .	»	11,447,952 56
Totale	L.	195,742,539 68

Passivo.

Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		»	81,724,797 60
Fondo di riserva.		»	6,540,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile . . L.			
Non disponibile . . »	16,122,193 58		16,122,193 58
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	5,881,918 92
Id. (Id.) nelle succurs.		»	928,902 41
Id. (Non disp.)		»	13,093,515 62
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	2,241,029 90
Dividendi a pagarsi		»	123,634 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	511,903 19
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	669,587 55
Id. id. nelle succurs.		»	500,022 53
Id. id. comuni		»	9,576 63
Diversi (Non disponibili)		»	27,395,394 99
Totale		L.	195,742,539 68

FATTI DIVERSI

SPEDALE MAURIZIANO. — Dalla Direzione dello Spedale dell'Ordine Mauriziano ci viene comunicato quanto segue:

Ieri 21 corrente alle ore 5 1/2 pomeridiane S. E. il generale Conte Della Rocca, primo aiutante di campo di S. M., visitava i feriti nelle funeste giornate delli 21 e 22 corrente ricoverati nello Spedale Mauriziano, recando a ciascuno a nome del Re pietose parole di conforto e generose largizioni, ed esprimendo quanto il paterno cuore della M. S. sia stato e sia dolorosamente commosso per quella grande ed inaspettata sciagura.

PREMI MILITARI. — Il Municipio di Firenze deliberò un premio di lire 100 per tutti quei soldati fiorentini che nelle future battaglie per l'indipendenza d'Italia riporteranno la medaglia al valor militare.

NECROLOGIA. — L'*Unità Cattolica* annunzia la morte di monsignor Varesini, arcivescovo di Sassari dal 1838. Alessandro Domenico Varesini, Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, nato in Casalcermelli nel circondario d'Alessandria, morì il 22 corrente a Quargnento nel circondario medesimo.

Björn entrava. Io lo colsi all'improvviso sulla soglia stessa.

— Mio caro Björn, se volete compiacermi, parlerete con me e per me e direte che Serena deve venire a Rosenvik e starci un poco. Vedete che soffre per difetto d'aria e di moto, e lo dite voi stesso; ebbene ordinate che venga a prenderne a casa nostra. Parlate al nonno e fatelo acconsentire. Io son certa che ciò piace anche a voi; non è vero, caro, diletto Björn?

— Cielo! che fiume d'eloquenza! Non volete rifiatare? Bene! Vedo che siete stata discretamente accolta qui, piccola petulante!

Björn fu ricevuto da tutti come un vero e caro amico. In questa occorrenza egli prende l'aria d'un pascià e par credere che gli si renda il tributo dovuto al suo merito.

E forse non ha torto.

Messami ad osservare minutamente tutte le cose di questa casa benedetta, fui davvero maravigliata del modo savio ed accorto con cui Serena governa ogni faccenda. Sono già parecchi anni che sua nonna le ha lasciato l'impero assoluto delle cose domestiche e m'accorsi che molto avrei da imparare da lei. A tavola fu una cara e graziosa padrona di casa, pensando a tutto e a tutti e prevenendo ogni desiderio del nonno.

Dopo pranzo io manifestai il mio disegno riguardo a Serena, Björn mi assecondò con potenti argomenti e la vittoria ci rimase. Dapprima il vecchio esitava, ma fu deciso dal pensiero che io e sua nipote canteremmo insieme; mi strinse la mano e mi disse che era contento.

Quando Serena fu certa del consenso de'suoi parenti, dimostrò la sua gioia, mi abbracciò e mi disse con una lagrima nei dolci occhi suoi, ch'io era buona davvero di interessarmi a lei ed alla sua musica.

Ed io come mi sentivo allegra! Il dopo pranzo passò in geniali discorsi. Molto si parlò del signor di Romilly, della sua generosità e degli avvantaggi che arrecherebbe al paese la scuola che lo straniero intendeva di fondare. Il buon vecchio era tutto fuoco. Quantunque abbia settant'anni egli s'interessa al bene del genere umano come se ne avesse soltanto venti. Vedendo un vecchio di tal fatta si può desiderare che tutti giungano alla vecchiezza.

Il modo di conversare di Serena è molto dilettévole.

Non si può dire che niente di superiore scaturisca dalle sue espressioni, ma vi è in tutto ciò che dice un'armonia estremamente gradita. Ah! s'io potessi farmene un'amica! Lo desidero vivamente. È certo molto più giovane di me, ma mi attrae in un modo maraviglioso.

Nel ritornare a casa Björn ed io non seppimo parlar d'altro che di Serena. L'Orso fu più espansivo in questo argomento di quanto lo sia al solito.

— Ella è veramente una degna creatura, diceva, e non so chi potrebbe non ammirarla nel sacrifizio continuo che fa di sè a questi vecchi parenti. In qualità di medico io osservo tutto. Essa ha rifiutato quattro eccellenti partiti sotto pretesto che non amava chi la richiedeva in isposa, ma il vero motivo lo so io, ed è che non vuole lasciar soli quei poverini che mostrano abbastanza di non poter vivere senza di lei. Or sono due anni un giovane inglese, molto ricco e garbato, il quale ne andava pazzo, domandò la sua mano. Fu respinto come gli altri e la disperazione lo gettò in una vita di disordini, dove poco dopo lasciò la fortuna e la vita. Questo evento ha profondamente scosso Serena; non è più allegra come una volta, le sue guancie sono più pallide, ma la sua gentilezza è sempre la stessa.

— Possa essa trovar fiori e rose a Rosenvik! sclamai.

XVIII.

Luglio 5.

L'ho visto! l'ho visto! l'uomo del bosco, la spia, Don Miguel, il generoso, il misterioso vicino di Rammi! L'ho visto e dovessi vivere cinquant'anni senza rivederlo, non lo dimenticherei. Gli è dunque bello? Non so. O brutto? Non so. È dunque tanto amabile? Non so. O tanto spiacente? Non so. A chi rassomiglia? Non so. È egli un eroe? Non so. Chi è? Non lo so.

Ieri fui sorpresa da una cara visita dei fratelli di Björn e delle loro mogli.

Li avevo già fatti passeggiare in tutti i canti e stavamo facendo il progetto di andare a cena, nell'isola del cigno, quando la porta si spalancò ed una lunga, oscura forma si presentò sulla soglia. Al primo vederlo, riconobbi subito l'uomo del bosco e mi sentii commossa, senza saperne il perchè. Björn s'avanzò verso di lui e coll'usata sua franchezza gl diede il benvenuto, al quale lo straniero rispose con una voce che mi parve dura. Mio marito me lo presentò, e fu ripresa la conversazione. Non v'ha persona al mondo meno curiosa di Björn ed ognuno può fare i fatti suoi senza che egli se ne informi; ma Jean-Jacques non la pensa così, e, quantunque fatte in modo civile, le sue interrogazioni mi dispiacciono. Pochi minuti erano appena passati che egli avea già domandato al signor di Romilly da quanto tempo egli era in Isvezia e quanto tempo calcolava di starci, ecc. ecc. Debbo confessare che le risposte dello straniero non erano fatte per animarlo a proseguire; non ho mai udito nessuno rispondere in modo così breve, così asciutto, così vago. Gli domandai in lingua francese se lo svedese non era troppo duro alle sue orecchie, ed egli mi rispose nella nostra lingua, che anzi gli piaceva molto, soprattutto quando parlato dalle donne.

— Come! parlate svedese? dissi io.

— Sì; io ebbi da passare un anno in Isvezia or è qua'che tempo, ed imparai allora il vostro grazioso linguaggio. La conversazione da quel punto diventò generale; e non so come venne in campo, dopo molti altri argomenti, la quistione della schiavitù dei neri. Jean-Jacques sosteneva acremente che questi sono una razza poco più superiore all'animale ed incapace di miglioramento, e Peter contrastava a

BENEFICENZA. — S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, volendo dare al Comune di Govone, di cui è il primo proprietario, un novello pegno del suo interessamento ed a quella nascente Società operaia un argomento dell'alta sua protezione, inviava testè in dono a quest'ultima il generoso sussidio di lire cinquanta.

Alla prelodata A. R., che in tenera età mostra di saper calcare così bene le benefiche orme del compianto suo genitore, la Società operaia di Govone esprime la più sincera sua riconoscenza in una cogli atti della profonda sua devozione.

Il Presid. della Società operaia di Govone
Teol. COSTANTINO DALMASSO

I PRIGIONIERI DI BUCCARA. — Leggesi nella *Perseveranza* del 25:

Ieri a sera arrivarono a Milano i nostri concittadini Meazza, Litta, Gavazzi e Riboldi. I segni di vera festa, con cui furono accolti dovunque, dimostrarono come il paese abbia divisi i loro dolori e senta ora la gioia di rivederli. A Colico il presidente della Società operaia, gran parte della popolazione e le autorità comunali vollero essere presenti all'imbarco; a Gravedona, a Varenna, a Bellaggio, e in una parola per tutto il lago non fu che uno scambio di affettuosi saluti, uno sparare di mortaretti e un trarre di cannoncini in segno di festa; su di alcune colline si accesero dei falò, e la magnifica villeggiatura del conte Mondolfo fu illuminata; al passaggio del batello a vapore che portava i quattro arditi viaggiatori, si accesero fuochi artificiali, mentre dalla riva di Borgovico echeggiò un lungo evviva ed un fragoroso battere di mani. In Como l'accoglienza non poteva essere più cordiale; tutta la riva del lago era gremita di persone plaudenti. A Milano una nuova calda manifestazione di affetto, vogliamo chiamarla così, chiuse questa quasi marcia trionfale.

PUBBLICAZIONI. — *Antonio Aldini e i suoi tempi*, tale è il titolo di un'opera storica del cav. avv. Zanolini, deputato al Parlamento italiano. L'autore ne ha testè pubblicato il 1.o volume, pei tipi di Felice Le-Monnier di Firenze: esso comprende la vita di Aldini e la storia de'suoi tempi dal 1755 sino al 1805, epoca in cui fu istituito il Regno d'Italia, e l'Aldini fu nominato Ministro dell'Interno segretario di Stato presso Napoleone I.

Antonio Zanolini, antico patriota e scrittore elegante, ha fatto un libro utile e nel tempo stesso dilettevole, corredato di documenti inediti importantissimi, molti dei quali statigli consegnati dal cav. Vincenzo Cristini, segretario intimo di Aldini. Quest'opera merita che se ne parli a lungo, lo che faremo più tardi.

NOTIZIE TEATRALI. — Il *Trovatore* ha avuto un esito felicissimo al Teatro Vittorio Emanuele. La signora La Grua cantò mirabilmente e fu assai bene secondata dagli altri cantanti e specialmente dal tenore Zacometti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 SETTEMBRE 1864

DIARIO

Il Papa ha tenuto il 22 corrente concistoro pubblico nel Palazzo Vaticano per dare il cappello cardinalizio ai nuovi cardinali Trevisanato e Bonnechose, e poscia concistoro segreto nel quale propose nove chiese e notificò le elezioni ad undici chiese e a tre vicariati apostolici state fatte dall'ultimo a questo concistoro per organo della Congregazione di Propaganda Fide. Delle 20 chiese 13 sono nelle Parti degl'Infedeli e di tre vicariati due sono in Cina e uno nella Cocincina occidentale. Nel novero delle chiese v'ha quella di Gozo presso l'Isola di Malta eretta or ora in cattedrale da Sua Santità.

Scrivono al *Nord* che il personale della missione ecclesiastica della Russia a Pechino sta per essere cambiato. I membri attuali di quella missione tornano in Russia e saranno surrogati da un archimandrita e da due monaci-preti. Il Padre Pallady che già fu capo della missione di Pechino e che venne addetto poi alla legazione di Russia a Roma va a ripigliare il posto già occupato in Cina.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione svizzera — e non il Consiglio Cantonale, come con parola che non ha senso fece dire ai giornali l'Agenzia Stefani — ha votato nella quarta seduta il 24 corrente con 96 contro 20 voti il trattato colla Francia adottando nel tempo stesso la proposta di un deputato per la quale si riservano i diritti guarentiti dall'art. 32 della costituzione federale.

Il Consiglio Federale ha deciso di ridurre il Corpo d'occupazione a Ginevra a due battaglioni cominciando dal 1.o ottobre prossimo e di scaricare il colonnello Barman del comando della brigata, lasciandogli il solo incarico, allato al commissario federale, della vigilanza speciale del servizio militare. Il luogotenente colonnello sig. Amstutz è surrogato come comandante di piazza a Ginevra dal signor Trumpy di Glarona. Il Consiglio Federale ha inoltre adottato sulle faccende ginevrine un messaggio alle Camere che termina col seguente disegno di risoluzione: 1. I provvedimenti fatti dal Consiglio Federale dal 22 agosto in qua sono approvati; 2. Il Consiglio Federale riceve pieni poteri per far durare l'occupazione di Ginevra quanto tempo lo esigeranno le congiunture; 3. A quest'uopo gli sarà consentito il credito necessario; 4. Il Consiglio Federale è invitato a presentare un'altra relazione sulle cose di Ginevra nella sessione d'inverno.

I volontari messicani dell'Austria disertano. Il comando di quel Corpo fece pubblicare l'avviso aver esso stabilito una taglia di 24 fiorini per qualunque militare austriaco consegni arrestato un disertore. I volontari prestarono il giuramento a Lubiana il 20 corrente. Il 21 il Corpo era di 3400 uomini e se ne aspettavano il 22 da Pest altri 70.

Un articolo della *Gazzetta di Vienna* della sera del 23 cerca di dimostrare che se la conclusione di un prestito venne finora contrariata all'Austria da avvenimenti interni ed esterni, ora ne è finalmente venuto il momento favorevole e il prestito si può fare se non all'estero almeno in paese.

La quistione doganale tedesca ha prodotto una crisi ministeriale nel Wurtemberg. Si dimisero il ministro degli affari esteri barone De Hugel, quello dell'interno barone De Linden e il ministro delle finanze sig. De Sigel. Succedettero agli affari esteri il sig. De Varnbuhler, all'interno Gessler e alle finanze provvisoriamente Renner. Questo cambiamento pare fatto a favore della politica protettrice dell'Austria secondo giornali tedeschi. L'*Indép. belge* però e il *Constitutionnel* riescono all'opinione opposta, pensando che il barone De Hugel avversava il trattato di commercio franco-prussiano, e conchiudono che oramai il nuovo Zollverein della Prussia è cosa sicura non rimanendovi più fuori che la Baviera.

La Dieta provinciale di Transilvania approvò dopo lunga discussione il 21 corrente il paragrafo 1.o della legge sulla suprema Corte giudiziaria secondo la nota formola sancita dall'Imperatore la quale stabilisce la sede di quella Corte a Vienna.

Le notizie di Grecia per via ordinaria sono da Atene 17. La discussione della costituzione procede sempre lentamente non trovandosi più in là del quarto degli articoli che sono 118. L'articolo della libertà della stampa fu approvato colla restrizione che i giornali possono essere sequestrati per articoli contro la religione, contro la persona del Re e contro la morale. L'art. 20 che abolisce la pena di morte pei delitti politici venne adottato nei termini primitivi. — Per via telegrafica abbiamo inoltre già saputo che l'Assemblea decise l'abolizione del Senato e l'istituzione di un'Assemblea unica. L'abolizione del Senato fu sostenuta dalla parte ministeriale e vigorosamente combattuta dall'opposizione.

Il maresciallo Mac Mahon sbarcò ad Algeri il 19 corrente. Il nuovo governatore generale pubblicò subito un proclama agli europei e agl'indigeni dell'Algeria dove dice che mostrerà a tutti la stessa imparzialità, la stessa benevolenza, la stessa protezione. Vuole che gli europei e i coloni vivano senza inquietudini nè lascinsi turbare dalla sollevazione di alcune tribù lontane che l'esercito saprà sempre reprimere. Agli indigeni arabi e cabili che già lo conoscono da lungo tempo il maresciallo ricorda la sua benevolenza per gli uomini che cercano il bene e la fermezza e severità sua pei fautori di disordine, e dice che sarà sempre lo stesso a loro riguardo cercando di seguire le vie dell'equità e della giustizia. Finalmente, dopo avere affermato che la Francia può adunare 800,000 uomini pronti a vendicare gli atti di tradimento che si commettano contro di essa, dichiara che le tribù non avranno a dolersi che con se stesse del castigo che sta per raggiungerle se persistono ancora nel loro accecamento.

Si è confermata la notizia dell'espugnazione di Nankin. Gl'imperiali cinesi se ne impossessarono il 19 luglio con un assalto per terra e per mare. Ad uno de'principali capi dei ribelli Taepings riuscì di fuggire dalla città espugnata con 2,000 uomini. Questi potranno recare gravi danni, ma non restaurare le sorti dell'insurrezione.

L'ultimo rendiconto della Banca di Stato di Pietroborgo annunzia un aumento nel capitale metallico di oltre cinque milioni di rubli. La somma del capitale è di presente di 73,000,000 di rubli. Dal mese di luglio del 1863 non si è avuto mai un fondo così grosso. Paragonando queste due epoche, vale a dire il 1|13 luglio 1863 col 1|13 settembre 1864 si hanno per la situazione attuale le cifre seguenti: il capitale metallico è cresciuto di 200,000 rubli; i biglietti di credito in circolazione sono diminuiti di 9 milioni e il portafoglio diminuito pure di 7,500,000 rubli. Le prestanze sopra azioni diminuirono di 1,750,000 rubli; la circolazione dei biglietti metallici crebbe di 5 milioni; e i conti correnti dei particolari diminuirono di 2,300,000 rubli.

La Banca di Francia ha chiuso il 22 la settimana colla cifra di 1,178,233,136 lire 38 cent. Vi è stato aumento di 3 milioni e 1|4 nell'incasso, di 9 milioni e 1|3 nel conto del Tesoro, di 3 milioni 1|4 nelle anticipazioni sopra verghe; e diminuzione di 29 milioni nella circolazione dei biglietti, di 47 milioni 3|4 nel portafoglio, di 20 milioni 1|2 nei conti correnti particolari. Insomma la Banca ha rimborsato sui conti correnti 20 milioni 1|2 e aumentato le sue anticipazioni di 4 milioni e 1|3, compreso le anticipazioni diverse. Ha ricevuto 9 milioni 1|3 dal Tesoro e ricuperato sul portafoglio 47 milioni 3|4.

Il bilancio della Banca d'Inghilterra dà alla stessa data aumento di 344,875 ll. st. nella riserva dei biglietti, di 265,596 nell'incasso metallico e di 113,557 nel conto del Tesoro; e diminuzione di 332,939 ll. st. nei conti particolari e di 586,216 nel portafoglio. Rispondono a questi capi le cifre intiere di 6,735,875 lire sterline pei biglietti, di 13,171,107 per l'incasso, di 6,815,611 pel Tesoro, di 12,390,681 pei conti particolari e di 19,901,363 ll. st. pel portafoglio.

Le operazioni della Banca d'Italia si chiusero il 10 settembre nella somma di 195,742,539 lire e 68 cent. Il rendiconto della situazione della settimana precedente dava la cifra di 200,740,340 ll. 10 cent. Le differenze possonsi rilevare dal confronto delle tavole portate in questo numero con quelle pubblicate nella Gazzetta dell'altro lunedì.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti.

Firenze, 25 settembre.

Ore 7 1|2 antim. Seguita lo stato di ieri nella malattia del generale Fanti.

Prof. CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 65 90
Id. id. 4 1|2 0|0	— 92 70
Consolidati Inglesi	— 88 1/4
Id. italiano 5 0|0 in contanti	— 67 60
Id. id. id. fine corrente	— 67 65
Id. id. id. fine prossimo	— 68 —
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1016
Id. id. id. italiano	— 490
Id. id. id. spagnuolo	— 617
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 452
Id. id. Romane	— 341
Obbligazioni	— 228

Messina, 25 settembre.

Ieri sera fu fatta una imponente dimostrazione popolare in favore della nuova convenzione con la Francia. Si fece un'ovazione sotto i balconi del Consolato francese. Eguali dimostrazioni avvennero a Catania e a Reggio.

Parigi, 24 settembre.

Confermasi che il conte di Sartiges abbia comunicato al Santo Padre un dispaccio che gli notifica il trattato franco-italiano. Sua Santità accolse questa comunicazione con quel benevolo interesse che dimostra per tutte le comunicazioni che gli vengono dalla Francia e chiese che gli venissero rilasciati questi documenti per esaminarli con l'attenzione che esigono.

Berna, 24 settembre.

Il Consiglio nazionale ratificò il trattato franco-svizzero con 96 voti contro 20.

Messina, 25 settembre.

Notizie da Tunisi: Kharredin pascià recasi a Costantinopoli per notificare al Governo ottomano la pacificazione della Reggenza.

Parigi, 25 settembre.

Dalla *Patrie*. Il conte di Sartiges, nel comunicare al Papa la convenzione franco-italiana, disse che il Governo dell'Imperatore rinnovava alla S. Sede i propri consigli e offriva il suo appoggio devoto perchè venissero adottate quelle misure che il Papa avesse creduto necessario di prendere in vista della situazione nella quale un prossimo avvenire porrà il Governo pontificio.

Il Papa e il cardinale Antonelli dichiararono quasi simultaneamente che quella notizia non li aveva sorpresi, che sapevano come lo *statu quo* non poteva mantenersi in eterno con la presenza delle truppe francesi, e che l'Imperatore aveva sempre fatto lealmente presentire la fine dell'intervento, il quale era essenzialmente provvisorio.

Il Papa soggiunse che non aveva pel momento da fare alcuna osservazione circa gl'impegni presi dal Governo italiano verso la Francia e domandò tempo a riflettere maturamente prima di far conoscere la propria impressione sulla nuova situazione che viene fatta al Papato.

Il *Pays* accenna la voce che il principe di Metternich abbia abbreviato il suo congedo e sia atteso prossimamente a Parigi.

Napoli, 25 settembre.

Il *Pungolo* reca: Siamo informati che sta preparandosi un meeting in conseguenza dei recenti fatti di Torino. I promotori appartengono a tutte le frazioni del partito liberale unitario.

Nuova York, 16 settembre.

Sherman ordinò che tutti i cittadini partano da Atlanta. Grant preparasi ad attaccare Lee.

I capi del partito democratico hanno abbandonato la candidatura di Mac-Clellan, e terranno probabilmente un meeting per decidere sulla condotta che deve tenere il loro partito nelle elezioni della presidenza.

Giunsero ad Halifax 1800 balle di cotone dirette per l'Inghilterra. Dicesi che serviranno per pagare il prestito dei Separatisti.

Copenaghen, 26 settembre.

Il matrimonio della principessa Dagmar col granduca ereditario di Russia è deciso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di canto e perfezionamento, retribuito con lo stipendio di annue lire 1300, s'invitano tutti coloro che intendessero di aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero, entro il termine utile, che è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo ottobre.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti e i gradi accademici dei concorrenti.

Torino, addì 18 agosto 1864.

Per il Ministro
REZASCO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. preced. in liq 67 50 pel 30 settembre.
C. d. m. in c. 67 55 40 50 55 55 60 — corso legale 67 52 1|2 — in liq. 67 55 50 45 45 40 pel 30 settembre, 68 87 1|2 85 85 82 1|2 85 82 1|2 p. 31 8bre.

Az. di ferr. da Torino a Savona ed Acqui. C. d. m. in c. 370.

BORSA DI NAPOLI — 24 Settembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 20 chiusa a 67 25.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 24 Settembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	88 3|8		88 2|8	
3 0|0 Francese stacc.	»	63 95		63 90	
5 0|0 Italiano	»	67 70		67 65	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	490	»	490	»
Id. Francese liq.	»	1016	»	1016	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		»	»	»	»
Lombarde	»	537	»	537	»
Romane	»	343	»	342	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). Opera *Il Trovatore* — ballo *Rodolfo*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Na serp an fania*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Una bolla di sapone*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Ambizione e cuore*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). Si recita colle marionette: *Il marchese ciabattino* — ballo *Il sogno d'un bersagliere*.

questa opinione con calore. Il signor di Romilly era rimasto quasi sempre silenzioso. Di quando in quando però lampeggiavano i suoi occhi od un amaro sorriso dischiudeva le sue labbra. Non potevo distogliere gli occhi da lui e cercando di penetrare nel suo pensiero, mi sembrava che egli era del parere di Jean-Jaques, sopratutto quando questi affermò i negri, anche educati, non essere altro che macchine fra le mani degli europei.

Björn andava facendo delle smorfie che mostravano come questa opinione non incontrasse il suo gusto. Ad un tratto egli proruppe:

— Non so fino a che punto il negro sia capace di miglioramento intellettuale; ma ben so ch'egli è un uomo, e quindi mio fratello.

— Fratello! sclamò Romilly con una voce sì tremante e sì commossa ch'io stetti immota a guardarlo.

— Sì, fratello! soggiunse Björn; e chi traffica della sua libertà e della sua vita è un mostro, un assassino.

— Un assassino! ripetè lo straniero con un moto convulso nella sua faccia e con una voce sì turbata che tutti gli occhi si rivolsero a lui.

Ma presto tornò compiutamente in se stesso e colla voce la più tranquilla del mondo disse a Björn che egli la pensava appunto in questo stesso modo.

Qualche minuto dopo io feci la mia proposta di andare nell'isola; ma il sig. di Romilly non mi pare troppo amante di piaceri campestri; ci pregò di scusarlo e tolse congedo.

(*Continua*)

AVVISO D'ASTA

LA GIUNTA MUNICIPALE DI VILLACIDRO

RENDE NOTO

Che in dipendenza della deliberazione del Consiglio comunale in data 29 maggio del corrente anno 1864, resa esecutoria con decreto della deputazione provinciale di Cagliari in data 20 luglio ultimo, si apriranno in questa segreteria comunale e nanti la stessa Giunta, pubblici incanti per l'alienazione al miglior offerente all'estinzione di candela vergine dei terreni comunali sotto indicati e nei giorni ed ore ivi stabilite.

Nei giorni 27, 29 e 30 ottobre p. v., i piccoli appezzamenti siti nelle regioni Campu Murtera, Masoni Benin, Planu Mesu, Roipeis, Figumedda, Filixi, Marrada, Tigula, Ponti Leni, Isca Leni, compresi negli stati di perizia A, B, C, D, compilati dall'ingegnere agronomo Angelo Perpignano; non che il lotto num. 14 sito nella reg. Planu de is Guardias, dell'estensione ett. 14, 88, 32, sulla base del prezzo in L. 625 cent. 9; il lotto num. 15 della stessa regione, di ett. 27, 94, 94, sulla base di L. 1173 87; e finalmente il lotto num. 13 nello stesso sito, di superficie di ett. 21, 87, 36, sulla base di L. 918. Questi lotti situati in perfetta pianura sono suscettibili di coltivazione e molti miglioramenti.

Nel giorno 2 novembre 1864 dalle ore 8 di mattina fino al mezzodì e dalle 3 alle 5 di sera.

1. Lotto num. 1. Nella regione *Campus de Monti* dell'estensione ett. 84, are 23 e cent. 82, contenente num. 31 peri selvatici, 116 olivastri, 682 querce sughero, 26 alberi elce, sulla base del prezzo di L. 4512 60.

2. Lotto num. 2. Nella stessa regione ed estensione, ett. 144, are 46 e cent. 10, suscettibile di miglioramento e molto adatto ad accogliere ed alimentare una famiglia rustica. Oltre a ciò contiene num. 24 alberi elce, 16 sugheri, 206 olivastri, 104 peri selvatici, coll'innesto il suo valore può quadruplicarsi in quattro anni; la base della licitazione è di L. 5760 33.

3. Lotto num. 3. Nello stesso sito ed estensione, ett. 114, are 92, cent. 70. Ha molti tratti riducibili a coltura, l'innesto però degli olivastri e peri sarà la principale risorsa; la base degl'incanti è di L. 4271 89.

4. Lotto num. 4. *Campus de Monti*, dell'estensione ett. 82, are 54, cent. 78, sulla base del prezzo di L. 3199 81. Coll'innesto degli olivastri e peri selvatici in pochi anni vi si costituirà un oliveto e frutteto di buona rendita. I più grossi sono olivastri num. 420, peri 96, quercie 13, sugheri 16.

5. Lotto num. 5, dell'estensione ett. 94, are 87, cent. 92, sulla base del prezzo di L. 2913 60 Contiene num. 197 olivastri, 70 alberi elce e 127 peri selvatici.

6. Lotto num. 6, dell'estensione ett. 96, are 23 e cent. 20, sulla base del prezzo di L. 7383 56. È nelle stesse condizioni dei precedenti e contiene 80 elci, 190 sugheri e 120 perastri.

7. Lotto num. 7. *Campus de Monti*, dell'estensione ett. 44, are 87, cent. 28, sulla base del prezzo di L. 1894. Contiene 80 alberi d'elce, 190 sugheri, 130 peri selvatici.

8. Lotto num. 8, dell'estensione ett. 126, are 24, cent. 95, sulla base del prezzo di L. 6833 30. È uno dei più appropriati per diventare un podere veramente fruttifero. L'eccellente sua posizione, la qualità del terreno e gli olivastri rigogliosi possono farlo trasformare in un podere interessante. Ha 171 elce, 94 sugheri, 570 olivastri e 184 filiree.

9. Lotto num. 9, dell'estensione ett. 61, are 33, cent. 68, sulla base del prezzo di L. 1584 76. Questo lotto sarebbe ottimo per pascolo e prato.

10. Lotto 10. Regione *Pauli e Filixi*, dell'estensione ett. 71, are 68 e cent. 42, sulla base del prezzo di L. 2007 16.

Nel giorno 5 novembre 1864 dalle ore 8 di mattina fino al mezzodì e dalle 3 alle 5 di sera.

Lotto num. 16 In Turrigamanna e Turrighedda, dell'estensione di ett. 30, are 24, cent. 24, sulla base di L. 1058 48. Facilmente riducibile a coltivazione.

Lotto num. 17. Nella stessa regione, dell'estensione di ett. 22, are 72, cent. 32, sulla base di L. 781, 31. In perfetta pianura, e perciò suscettibile di utili trasformazioni e miglioramenti.

Lotto num. 18. In detta regione, estensione ett. 55, are 92, cent. 40, sulla base di L. 1957 34. Identico al precedente.

Lotto num. 19. Detta regione, ett. 42, sulla base di L. 1470. Identico al precedente.

Lotto num. 20. Detta regione, ett. 31, are 80, cent. 13, sulla base di L. 1113 4. Identico al precedente.

Lotto num. 21. Detta regione, ett. 48, are 31, cent. 10, sulla base di L 1690 88. Identico ai precedenti.

Lotto num. 22. Detta reg., ett. 66, are 70, cent. 80, sulla base di L. 2334 78. Id. al precedente.

Lotto num. 23. Detta reg., ett. 90, are 53, cent. 80, sulla base di L. 2987 78. Id. al precedente.

Lotto num. 24. Detta reg., ett. 59, are 50, cent. 40, sulla base di L. 2082 64. Id. al precedente.

Lotto num. 25. Detta reg., ett 40, sulla base di L. 1400. Id. ai precedenti.

Lotto num. 26. Detta reg., ett. 40, sulla base di L. 1400, id. ai precedenti.

Lotto num. 27. Detta reg., ett. 37, are 40, sulla base di L. 1496. Terreno migliore dei precedenti.

Lotto num. 28. Detta reg., ett. 37, are 42, cent. 56, sulla base di L. 1309 90. Id. precedenti.

Lotto num. 29. Detta reg., ett. 35, are 20, sulla base di L. 1232. Identico ai precedenti.

Lotto num. 30. Detta reg., ett. 35, are 28, cent. 80, sulla base di L. 1411 52. Terreno alquanto migliore dei precedenti.

Lotto num. 31. Detta reg., ett. 40, are 88, sulla base di L. 1633 20. Come il precedente.

Lotto num. 32. Detta regione, ettari 50, are 12, sulla base di L. 2001 80. Come il precedente.

Lotto num. 33. Detta regione, ettari 33, centiare 60, sulla base di L. 1320 21. Come il precedente.

Nel giorno 6 novembre 1864, dalle ore 8 di mattina fino al mezzogiorno e dalle 3 alle 5 di sera.

Lotto num. 34, sito nella regione denominata Pauli Rizzoni, dell'estensione di ettari 37, are 62, centiare 3, sulla base di L. 1504 81.

Lotto numero 35, regione Planu de Mesu, ettari 41, are 63, centiare 70, sulla base di L. 506 30. Vi esistono 120 piante di sughero, ed il terreno è addatto al pascolo, come pure all'albefatura.

Lotto numero 36, detta regione, ettari 11, are 74, centiare 18, sulla base di lire 919 59. Terreno migliore del precedente e migliore la qualità degli alberi di sughero che vi esistono in numero di 620.

Lotto numero 37, detta regione, ettari 74, sulla base di lire 2040. In perfetta pianura; addatto ad ogni sorta di coltivazione ma specialmente all'alberatura. Vi esistono 1600 alberi di sughero.

Lotto numero 38, detta regione, ettari 29, are 0, centiare 16, sulla base di lire 2912 07. Identiche condizioni dei precedenti. Vi esistono 2300 alberi di sughero.

Lotto numero 39, detta regione, ettari 28, are 81, centiare 82, sulla base di lire 864 55.

Lotto numero 40, detta regione, ettari 6, are 11, centiare 52, sulla base di L. 183 40.

Nel giorno 9 novembre 1864 dalle ore 8 di mattina fino al mezzodì e dalle 3 alle cinque di sera.

Lotto numero 41, nella regione denominata su Planu de Mesu, dell'estensione di ettari 8, are 81, centiare 92, sulla base di L. 1246 38. Vi esistono 1300 alberi di sughero in buono stato di vegetazione.

Lotto numero 42, detta regione, ettari 23, are 27, centiare 59, sulla base di lire 6776 07. Vi esistono 6960 alberi di sughero da cui può trarsi una vantaggiosa speculazione per mezzo di un regolare scorzamento.

Lotto numero 43, nella regione denominata Figumedda, ettari 107, are 24, centiare 60, sulla base di lire 2581 15. Utilizzabile col sistema misto, acciò possa col concime provvedersi a dargli quella fecondità che ora gli manca.

Lotto numero 44, nella regione denominata Filixi, ettari 51, are 19, centiare 88, sulla base di lire 1126 37.

Lotto numero 45, nella regione denominata Marrada, ettari 274, are 44, centiare 32, sulla base di lire 13,549 75. Terreno addatto all'alberatura e alla coltivazione. Vi esistono 6206 alberi di sughero.

Lotto numero 46, detta regione, ettari 139, are 45, centiare 78, sulla base di lire 3268 07. Trovasi in condizioni un poco meno favorevoli del precedente.

Lotto numero 47, nella regione denominata Mardexi, ettari 44, are 97, centiare 10, sulla base di lire 4428 71. Il valore di questo è dovuto all'alberatura.

Lotto numero 48, nelle regioni Mardexi e Monti Margiani, ettari 55, sulla base di lire 4770. Trovasi nelle identiche condizioni dei precedenti e contiene 1380 alberi d'elce e 56 alberi di sughero.

Lotto numero 49, nella regione Monti Margiani e sa Spendula, ettari 91, are 48, centiare 58, sulla base di lire 1302. In condizioni identiche al precedente e contiene 238 alberi d'elce e 28 di sughero.

Lotto numero 50, nella regione Figulas e is Curcuris, ettari 21, are 76, centiare 17, sulla base di lire 1216 42. Sonovi 1100 alberi di sughero.

Lotto numero 51, nella regione Figula, ettari 17, are 86, centiare 65, sulla base di lire 1521 99 Contenente 1390 alberi di sughero.

Gli aspiranti dovranno preventivamente depositare nella segreteria comunale in moneta corrente, un valore uguale al decimo del prezzo d'estimo del lotto che intendesi acquistare.

Le offerte non potranno essere minori di una lira per quei lotti, il di cui valore non oltrepassa le lire 500 e di lire 5 per quei lotti che detta somma oltrepassano.

Le spese preparatorie, d'incanto ed accessorie, sono a carico del deliberatario.

Il prezzo del lotto deliberato sarà pagabile in dieci annue rate cogli interessi a scaletta del 5 per 0|0.

Il quindicesimo giorno alle ore 9 di mattina dopo i primi incanti è fissato per la scadenza dei fatali e secondi incanti qualora vi sia aumento del ventesimo.

Appena approvati gli atti d'incanto sarà stipulato l'atto di compra e vendita e qualora a ciò si rifiutasse il deliberatario, oltre alla perdita del fatto deposito saranno a di lui carico le spese per le nuove licitazioni ed i danni tutti che verrà a risentirne la comunale amministrazione.

Gli atti di perizia, le mappe e tutti gli atti relativi alla presente pratica sono visibili alla segreteria comunale a tutte le ore d'ufficio.

Villacidro, 30 luglio 1864.

Per la Giunta municipale
G. B. CADONI ass.

4699

4635

È uscita

LA LEGGE SULLA RICCHEZZA MOBILE COMMENTATA

COL REGOLAMENTO E PROVVEDIMENTI RELATIVI

Pel Cav. Avv. **E. BELLONO** — Prezzo L. 2 50

Dirigersi alla Tipografia Nazionale di R. JONA editore, via Bottero, num. 8, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 29 del corrente mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà, col metodo delle licitazioni orali, all'incanto per l'affittamento triennale del padiglione per la vendita di giornali, libri ed oggetti di cancelleria, situato in piazza San Carlo, sull'angolo tra questa e la via dell'Ospedale, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che prima dell'estinzione di candela vergine avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 250, fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle relative condizioni è visibile presso il 2.o ufficio (contratti) tutti i giorni nelle ore d'uffizio. 4652

CITTÀ DI SAVONA

AVVISO

Il municipio di Savona aprì sino al 5 di ottobre prossimo l'attendenza per titoli alla nomina di reggente la cattedra di lingua francese nella scuola tecnica pareggiata, collo stipendio di annue L. 1000.

Le dimande dei concorrenti devono essere in carta da bollo e corredate delle patenti d'idoneità, degli attestati di moralità e d'ogni altro documento che meglio. 4695

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

I concorsi per l'ammissione alla scuola normale superiore avranno luogo a Pisa e nelle principali università del Regno, alla fine del mese di ottobre prossimo.

Essendo stato cresciuto il numero dei posti gratuiti pei convittori e dei sussidii agli aggregati, sono vacanti 15 posti gratuiti pei convittori e 6 per gli aggregati.

Tutti coloro che volessero concorrere sono invitati a presentare le loro dimande senza altro indugio.

Le condizioni e i modi del concorso sono indicati nel regolamento che sarà inviato a chiunque ne farà domanda al segretario della scuola.

Dalla regia scuola normale superiore, il dì 16 settembre 1864.

Il presidente del Consiglio direttivo
S. Centofanti.

4616 *Il direttore degli studii* P. Villari.

COMPAGNIA DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

In conformità delle disposizioni del regio decreto 30 marzo 1856 e dell'art 7 dell'avviso successivo, la settima estrazione delle obbligazioni emesse dalla cessata società della ferrovia di Novara avrà luogo negli uffici della Compagnia, via della Cernaia, num. 16, il 6 ottobre p. v., alle ore 3 pomeridiane.

Le obbligazioni da estrarsi sono in num. di 61.

Il loro rimborso in ragione di L. 320 per ognuna, si farà nei detti uffici in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antimerid. alle 2 pom., mediante il rilascio di apposito vaglia esigibile presso il Banco di sconto e sete in Torino, contro presentazione e ritiramento dell'obbligazione estratta.

4700 *LA DIREZIONE.*

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, num. 9, vende per l'Estrazione del 1.o ottobre pross. v., OBBLIGAZIONI del *Prestito a premii* al prezzo di corso.

Titoli interinali a L. **4 50**, e **Vaglia** sulle **Obbligazioni** medesime ad italiane L. 3 cadauno.

Per sole it. L. 35 si cedono dopo l'estrazione anche le *OBBLIGAZIONI* relative a detti *vaglia*. 4581

ULTIMI GIORNI per l'acquisto di detti effetti

AVVISO

Col giorno 7 ottobre scade il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto al grandioso FILATOIO MUSY sul prezzo di L. 27,300. 4701

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 27 settembre corrente si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti in febbraio scorso, in effetti d'argento, oro, diamanti, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati. 4669

LINGUA INGLESE

UN MAESTRO di lingua inglese, patentato dal Ministero della Pubblica Istruzione, desidera impiegarsi in un regio stabilimento, o in privato istituto. — Dirigersi alle iniziali D E F, casa Galletti, Pisa (Toscana). 4590

4711 CITAZIONE

Instante il signor Ferdinando Fava residente in Torino, con atto 21 settembre corrente dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Giovanni Maria Chiarle, venne citato a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., Baralis Luigi già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il prefato tribunale entro il termine di giorni dieci in via sommaria semplice per vedersi far luogo alla riparazione della sentenza 16 agosto ultimo del giudice sezione Po, ed assolversi l'instante dalle dimande del Baralis e colle spese.

Torino, 23 settembre 1864.

Capriolio p. c.

4710 ATTO DI CITAZIONE

Instante il signor Carlo Casali negoziante in Torino, con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di questa città, Carlo Vivalda, portante la data d'oggi, venne citata a termini degli art. 61 e 62 del cod. di p. c., la ditta Morganti e Comp., corr. in Lugano (Svizzera), a comparire nanti il prefato tribunale di commercio in via sommaria semplice nel termine di giorni 60, onde vedersi dichiarata tenuta all'esecuzione del contratto seguito in questa città tra essa e l'instante il 29 luglio ultimo, cioè alla rimessione allo stesso instante dei 500 chilogrammi di così dette struse, contro contemporaneo pagamento del corrispettivo convenuto, ovvero al risarcimento dei danni eccertandi, colle spese.

Torino, 23 settembre 1864.

Capriolio p. c.

4703 NOTIFICANZA.

Con instromento del 9 corrente settembre debitamente registrato, il sig. Giuseppe Vagnone del fu Carlo, ha ceduto alli suoi soci Giovanni Buffa e Giacomo Pacchiotti ogni sua ragione di comproprietà sul negozio da panattiere tenuto in questa città, via Lagrange, casa Moncucco; cosicchè il Vagnone non ha più dritto od ingerenza di sorta in detto negozio, di cui restano consolidatarii li Buffa e Pacchiotti

Torino, 20 settembre 1864.

4705 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la regia giudicatura di questa città, sezione Moncenisio, G. Ferrando, sull'instanza di Gio. Sacchi domiciliato in Milano, venne citato il s g Casimiro Robaudi secondo il prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civile, per comparire nanti la regia giudicatura anzidetta pel giorno 30 corrente mese per ivi dire cause per cui non debba essere condannato al pagamento a suo favore di L. 500 ed accessorii portate da pagherò che sarà in causa prodotto.

Torino, 23 settembre 1864.

Bosticco sost. Marinetti.

4713 SOCIETA'

Francesco Antonio, Giuseppe, Giovanni e Carlo padre e figli Rey, domiciliati in Torino, con scrittura 29 agosto ultimo, debitamente registrata e depositata al tribunale di commercio, si costituirono in società per l'esercizio in comune dell'arte di capomastro da muro, in nome collettivo sotto la ditta Rey padre e figli, colla firma comune a tutti, per un triennio principiato col 1 gennaio corrente anno e sotto li patti e condizioni stipulati in detta scrittura.

Torino, 24 settembre 1864.

Machiorletti p. c

4688 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza di Felice Pomice, residente in Oleggio, con sentenza 7 andante mese, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti in territorio d'Oleggio suddetto da Giuseppe Sonzini, ivi pure residente, di lui debitore, e fissò l'udienza delli 29 prossimo ottobre pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 22 settembre 1864.

Brughera proc.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 8 ottobre p. v., si procederà nell'ufficio della giudicatura di Todi alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di un predio situato in territorio di Todi, vocabolo Manella, proveniente dai PP. Camaldolesi di quel luogo, in un sol lotto, ed in base al prezzo di L. 8861 60.

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della giudicatura suddetta. 4736

4706 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor Vittore Giuliani negoziante, domiciliato in Torino, venne con atto 21 corrente dell'usciere Savant Bartolomeo notificata, a termine degli art 62 e 70 del cod. di proc. civ., citazione al sig. barone E. Stefano d'Huller di Bussy, negoziante, domiciliato a Parigi, a comparire alle ore 2 pomeridiane del 25 novembre prossimo, nanti il tribunale di commercio di Torino per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di esso Giuliani della somma di L. 8000 portate da pagherò, protestati e notificati i relativi atti di protesto allo stesso barone De Bussy sotto pena in difetto dell'arresto personale a termine di legge.

Torino, 24 settembre 1864.

L. Pavia proc. gen.

4630 SCADENZA DI FATALI

Descrizione degli stabili:

Pezza vignata, prativa e boschiva, posta nel territorio di Castagneto, della superficie complessiva di are 98, centiare 77, e coerenti la strada, gravata di servitù di passaggio a favore del pubblico, Castello Antonio, Leandro Dasso, Luigia Dasso ed avv. Zaverio Crosa

Nella detta pezza vi esiste un corpo di casa, composta al piano terreno di camera focolare, stalla e portone, cantina sotto la cucina, camera superiore alla cucina, e fienile sopra la stalla e portone in buono stato di costruzione con piccola aia davanti, sostenuta questa parte di levante da un muro, e meglio come sta descritto nella fede di cadastro 21 aprile scorso e relazione di perizia 28 maggio successivo, sottoscritto Giachetti, e fu posto all'asta al prezzo di lire 1000, offerto dall'instante Domenico Gastaldo.

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto da me segretario, sono stati deliberati a certo Chiardi Antonio li sovra descritti stabili per il prezzo di L. 2050.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 4 p. v. ottobre.

Torino, il 19 settembre 1864.

F. Billietti segr.

4591 SUBASTAZIONE

Alle ore 9 antimeridiane del 19 ottobre p. v., nanti questo tribunale e nella sala delle pubbliche udienze, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in sei distinti lotti dei beni situati sulle fini di Bossolasco e Roddino, ad instanza delle sorelle Rapallino, in odio delli fratelli Rapallino, subastati al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 5 settembre 1864, sottoscritto Briata segretario.

Alba, il 16 settembre 1864.

Pio sost. Troia p. c.

4602 REINCANTO

Sull'aumento del sesto fatto dal signor Lodovico Adriano di Roddi, al prezzo dello stabile componente il lotto secondo che sull'instanza delli signori Giuseppe Rubino, Guglielminetti e Boccino, Ranco e Silvetti consindaci della fallita di Federico Ostini, vennero in di costui odio subastati avanti questo tribunale il 29 scorso agosto, il signor presidente di questo tribunale con apposito decreto fissò per il reincanto l'udienza delli 7 prossimo ottobre, ore 10 mattutine.

Alba, 14 settembre 1864.

Callissano p. c.

4715 NOTIFICANZA

Con atto degli uscieri Adriano e Pompeo Rossano addetti il primo alla giudicatura di Cortemilia e l'altro al tribunale d'Alba delli 6 e 25 dello scorso maggio, venne sull'instanza di Carlo Delmonte e Carlo Ferrero, residenti a Torre Uzzone (Pezzolo), notificato atto di comando in via ipotecaria per L. 875 interessi e spese, alli Pietro ed Ignazio fratelli Cencio, già residenti in detto luogo di Torre Uzzone, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, onde procedere alla subasta dei beni in oggi posseduti dai terzi possessori fratelli Cacino, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Cortemilia, 22 settembre 1864.

B. Molinari proc.

4678 FALLIMENTO

di Fresia Vincenzo caffettiere in Vercelli.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio,

Notifica

Che con ordinanza d'oggi del signor giudice commissario nel presente fallimento venne fissata monizione ai creditori del fallito predetto per le ore 2 pomerid. del 13 ottobre prossimo nella sala delle udienze di questo tribunale e nanti al prefato signor giudice, all'oggetto di deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 21 settembre 1864.

Caus. Celasco segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.